



HA COMPIUTO 50 ANNI LA BAMBOLA BARBIE

di Elena Pozzan



La bambola Barbie apparve nei negozi il 9 marzo 1959, proprio mezzo secolo fa, invadendo le vetrine di mezzo mondo.

L'idea, chiaramente geniale, venne ad una donna, meglio ad una casalinga. La bambola che oggi racconta cinquant'anni di costume sociale è nata da

un'intuizione di Ruth Handler. Allora c'erano i bambolotti di pezza, ricolmi di paglia e stava fiorendo l'industria di quelli di plastica, cicciotti, braccia e gambe legate al corpo con gli elastici ...

Lady Handler guardava la figlia che copriva i suoi bambolotti, asessuati, con pezzi di carta colorata. Pensando che potesse essere una buona idea di mercato, suggerì a suo marito Elliot, il co-fondatore della casa di giocattoli Mattel, di lanciare una linea di bambole dall'aspetto adulto, prendendo come modello una bambola simile commercializzata (ma con scarso successo) in Germania, la Bild Lilli; ma doveva essere una vera "donna perfetta", svestita, interprete di quell'ideale femminile (magra, gambe lunghe, curve voluttuose e soprattutto look sempre di tendenza: scarpe con tacchi altissimi, capelli molto lunghi, annodati a coda dietro la nuca, vistosi orecchini, borse in finta pelle ...) creato dal consumismo conformista del novecento.

Alla nuova bambola fu dato il nome della figlia degli Handler, Barbara, appunto.

Il primo anno "di vita" ne furono vendute 350.000.

Barbie è stato anche il primo giocattolo ad avere una strategia di mercato basata sulla pubblicità televisiva. Oltre un miliardo di Barbie sono state vendute in oltre centocinquanta nazioni. Se poi si tiene conto che per ogni Barbie sono stati costruiti i vestiti estivi ed invernali, le scarpe, gli accessori e poi l'armadio per contenerli, la casa, la piscina, il camper, ...